

- 15) Ibidem, p. 106.
- 16) M. HORKHEIMER - T. W. ADORNO, *Lezioni di sociologia*, cit., p.15:
"*Il matrimonio si riduce progressivamente al valore pragmatico di un rapporto di scambio: l'uomo paga un'incentivo in cambio della disponibilità delle donne ai suoi voleri, e il collettivo delle donne ottiene, per il suo monopolio naturale, un certo grado di sicurezza. E' caratteristico vedere come dove proprio il culto romantico della famiglia trova più numerosi officianti, l'istituto del divorzio ha svuotato ormai il matrimonio; gli individui diventano fungibili, come nella vita professionale, dove si abbandona una posizione quando se ne offre un'altra migliore. I figli non vengono più educati... Perchè in essi giunca a compimento la vita dei genitori; ed essi non godono più del calore di quel secondo seno materno cui la famiglia potè paragonarsi in certi tempi e in certi strati della società. E' difficile mettere in dubbio che l'inconscio infantile reagisca a tali variazioni e che la vita emotiva dei figli subisca un raggelamento nell'atmosfera raffreddata dalla famiglia*".
- 17) Un'indagine abbastanza significativa è quella offerta da L. BALBO, *Stato di famiglia. Bisogni, privato, collettivo*, ed. Etas libri, Milano 1976.